



Ordine
degli Ingegneri
della Provincia
di Vicenza

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA

e



in collaborazione con:



DIREZIONE INTERREGIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL VENETO E DEL
TRENTINO ALTO ADIGE



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI DM 03/08/2015:

Vantaggi e opportunità per le attività produttive

Ostacoli e opportunità nell'applicazione del nuovo Codice di prevenzione incendi: risultati del sondaggio condotto dal CNI

Palazzo Bonin Longare – Confindustria Vicenza
Vicenza, 31/03/2017

dott. ing. Gaetano Fede

Consigliere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

SCOPO DEL SONDAGGIO

(effettuato nel settembre 2016, ma certamente ancora attuale)

Ad oltre un anno dalla pubblicazione del DM 03/08/2015 “*Norme tecniche di prevenzione incendi*” e dopo 10 mesi dalla sua entrata in vigore, il Gdl sicurezza del CNI ha sottoposto a tutti gli ingegneri un questionario avente lo scopo di accertare l’**opinione maturata dai professionisti antincendio sul nuovo Codice**, con riferimento a:

- conoscenza del Codice di prevenzione incendi
- livello di apprezzamento dei nuovi criteri progettuali
- vantaggi e/o difficoltà riscontrate nell’uso del Codice
- impatto sugli stakeholder (professionisti antincendio, VVF, committenti)
- prospettive a breve-medio termine
- suggerimenti migliorativi sul decreto.

STRUTTURA DEL QUESTIONARIO, DESTINATARI E VALUTAZIONI DI AFFIDABILITA'

I **destinatari** dell'invito a compilare il questionario sono stati circa n. 170'000 ingegneri a cui il 14 settembre 2016 è stata inviata dal CNI una mail con il link per la compilazione.

Il sondaggio è rimasto in linea dal 14 al 30 settembre.

Sono state raccolte **n. 2008 risposte**, pari a circa l' 1,2% dei destinatari della mail di invito.

Tra i partecipanti si contano comunque il 6,3% dei circa 20'000 ingegneri professionisti antincendio (attualmente regolarmente iscritti agli elenchi del Ministero dell'Interno).

Si può pertanto ritenere di aver raggiunto un campione significativo di ingegneri e che il sondaggio abbia quindi tutti i requisiti di attendibilità per poterne dedurre utili informazioni.

Nell'arco dei 17 giorni di apertura del sondaggio, il gestore del questionario ha costantemente monitorato l'andamento delle risposte, riscontrando che la distribuzione delle opzioni si manteneva pressoché stabile nel tempo, senza picchi di distorsione, tendenti a falsare gli esiti del sondaggio stesso.

Di conseguenza c'è ragione per ritenere che i partecipanti, tutelati dal completo anonimato, abbiano risposto con la massima libertà e sincerità.

Anche il tenore ed i contenuti dei "suggerimenti liberi", che il partecipante poteva inserire a conclusione del questionario, sono caratterizzati dalla massima libertà di espressione.

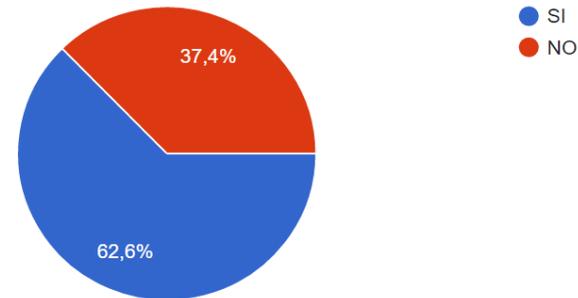
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 1

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Sei un professionista antincendio iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno (D.Lgs. 139/2006 – ex L. 818/1984)?

(2008 risposte)



COMMENTO

Tra i n. 2008 partecipanti, il 62,6% ha dichiarato di essere un professionista antincendio iscritto agli elenchi del Ministero dell'Interno (DLgs. 139/2006 – ex Legge 818/1984).

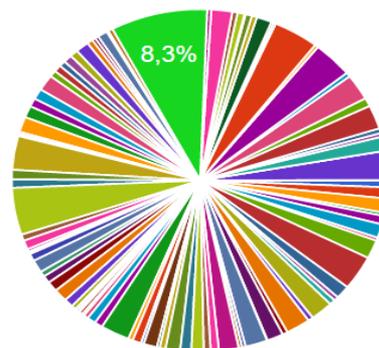
Se tutti i professionisti antincendio partecipanti al sondaggio sono in regola con l'aggiornamento obbligatorio, la quota corrisponde a circa il 6,3% degli attuali ingegneri iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno.

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 2

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

In quale Ordine Provinciale sei iscritto? (2008 risposte)



COMMENTO

La distribuzione territoriale dei partecipanti riflette in parte la proporzione degli iscritti ai rispettivi Ordini provinciali, con alcuni picchi di maggior partecipazione nelle province dove si ritiene sia stata più curata la formazione sul Codice ***e/o dove la realtà produttiva ha offerto maggiori opportunità di applicazione.***

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 2

	Ordine Provinciale	n° risposte	%
1	ROMA	166	8,27%
2	MILANO	87	4,33%
3	TORINO	77	3,83%
4	TREVISO	68	3,39%
5	BARI	65	3,24%
6	NAPOLI	64	3,19%
7	VICENZA	54	2,69%
8	FIRENZE	50	2,49%
9	UDINE	49	2,44%
10	VENEZIA	44	2,19%
11	BOLOGNA	42	2,09%
12	BERGAMO	39	1,94%
13	CAGLIARI	38	1,89%
14	SALERNO	36	1,79%
15	AVELLINO	34	1,69%
16	CASERTA	33	1,64%
17	PERUGIA	30	1,49%
18	PADOVA	29	1,44%
19	BRESCIA	28	1,39%
20	ANCONA	27	1,34%
21	VERONA	27	1,34%
22	ASCOLI PICENO	26	1,29%
23	TARANTO	26	1,29%
24	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	25	1,24%
25	COSENZA	25	1,24%

	Ordine Provinciale	n° risposte	%
26	LATINA	24	1,19%
27	LODI	24	1,19%
28	CUNEO	23	1,14%
29	POTENZA	23	1,14%
30	ALESSANDRIA	22	1,09%
31	PALERMO	22	1,09%
32	CHIETI	21	1,04%
33	PAVIA	20	0,99%
34	COMO	19	0,94%
35	LECCE	19	0,94%
36	AGRIGENTO	18	0,89%
37	MONZA BRIANZA	18	0,89%
38	MATERA	17	0,84%
39	REGGIO EMILIA	17	0,84%
40	AREZZO	16	0,79%
41	L'AQUILA	16	0,79%
42	MODENA	16	0,79%
43	PARMA	16	0,79%
44	VARESE	16	0,79%
45	CROTONE	15	0,74%
46	FERMO	15	0,74%
47	FORLI'-CESENA	15	0,74%
48	LECCO	15	0,74%
49	PISA	15	0,74%
50	CATANIA	14	0,69%

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 2

	Ordine Provinciale	n° risposte	%
51	FOGGIA	14	0,69%
52	LUCCA	14	0,69%
53	PORDENONE	14	0,69%
54	PESCARA	13	0,64%
55	CATANZARO	12	0,59%
56	MESSINA	12	0,59%
57	PESARO-URBINO	12	0,59%
58	SAVONA	12	0,59%
59	PIACENZA	11	0,55%
60	SIRACUSA	11	0,55%
61	BENEVENTO	10	0,50%
62	LIVORNO	10	0,50%
63	PRATO	10	0,50%
64	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10	0,50%
65	BIELLA	9	0,45%
66	BOLZANO	9	0,45%
67	SASSARI	9	0,45%
68	SONDRIO	9	0,45%
69	ASTI	8	0,40%
70	BELLUNO	8	0,40%
71	FERRARA	8	0,40%
72	FROSINONE	8	0,40%
73	LA SPEZIA	8	0,40%
74	RIMINI	8	0,40%
75	TRIESTE	8	0,40%

Totale

	Ordine Provinciale	n° risposte	%
76	ROVIGO	7	0,35%
77	VERCELLI	7	0,35%
78	AOSTA	6	0,30%
79	CALTANISSETTA	6	0,30%
80	CAMPOBASSO	6	0,30%
81	GORIZIA	6	0,30%
82	RAGUSA	6	0,30%
83	RAVENNA	6	0,30%
84	TRAPANI	6	0,30%
85	ENNA	5	0,25%
86	MASSA-CARRARA	5	0,25%
87	GENOVA	4	0,20%
88	IMPERIA	4	0,20%
89	ISERNIA	4	0,20%
90	ORISTANO	4	0,20%
91	TERAMO	4	0,20%
92	TERNI	4	0,20%
93	MACERATA	3	0,15%
94	RIETI	3	0,15%
95	MANTOVA	2	0,10%
96	NOVARA	2	0,10%
97	NUORO	2	0,10%
98	SIENA	2	0,10%
99	BRINDISI	1	0,05%
100	GROSSETO	1	0,05%

2008

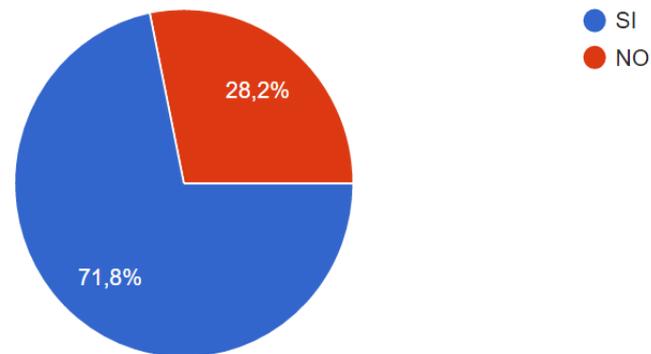
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 3

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Conosci il Codice di prevenzione incendi "D.M. 03/08/2015 – Norme tecniche di prevenzione incendi" ?

(2008 risposte)



COMMENTO

Quasi il 72% degli intervistati conosce il Codice, quindi esiste una quota (10% circa) di colleghi che, pur non essendo professionista antincendio, è informato sulla pubblicazione del nuovo decreto.

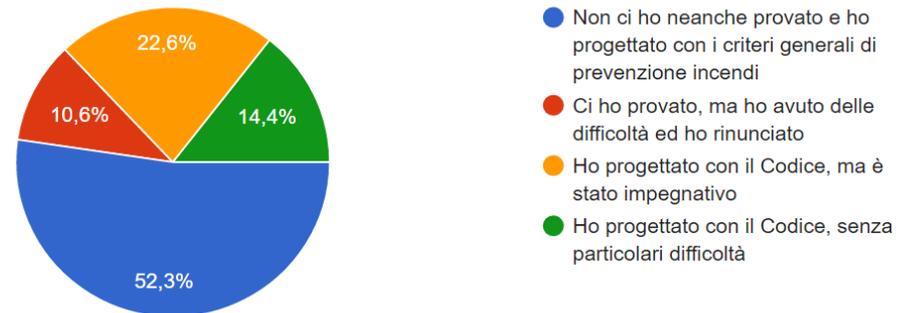
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 4

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Se hai avuto l'opportunità di progettare con il Codice di prevenzione incendi (D.M. 03/08/2015), con quale esito ?

(1441 risposte)



COMMENTO

Questa domanda è rivolta ai soli ingegneri che conoscono il Codice ed hanno avuto almeno una possibilità di utilizzarlo.

E' consistente la percentuale (52,3%) di chi "non ci ha neanche provato", unita al 10,6% dei professionisti che dopo un tentativo hanno rinunciato, ricorrendo ai metodi tradizionali di progettazione.

Si ritiene di poter individuare nelle risposte successive le ragioni di questo comportamento arrendevole: infatti, tra questi 62,9% (=52,3+10,6) di ingegneri "rinunciatori", n. 407 (pari a circa il 45%)* ha compilato un suggerimento/commento finale (risposta 11), dimostrando interesse per il Codice o comunque la volontà di riprovarci qualora le difficoltà incontrate si potessero risolvere (corsi di formazione, disponibilità e incentivazione da parte dei VVF, maggior tempo disponibile per familiarizzare con il Codice, adeguato riconoscimento economico da parte della committenza).

È infine significativa la quota del 37% di ingegneri che hanno utilizzato il Codice, con o senza qualche difficoltà.

*1441 x 62,9% = 906. 407/906 = 44,9%

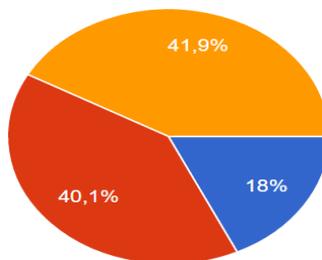
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 5

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Se hai progettato con il Codice, quali benefici ne ha ottenuto l'attività rispetto all'approccio tradizionale?

(534 risposte)



- Le soluzioni e le misure adottate, sono state più gravose rispetto al metodo tradizionale
- Non sono emerse particolari differenze e/o vantaggi per l'attività rispetto al metodo tradizionale
- Ho riscontrato evidenti vantaggi per l'attività rispetto al metodo tradizionale

COMMENTO

Meritevole di approfondimento la simmetria delle risposte alla domanda sul confronto tra la progettazione con il nuovo Codice rispetto ai criteri generali di prevenzione incendi.

Si ritiene improbabile che oltre il 40% dei colleghi non abbia riscontrato differenze o vantaggi nell'adottare il Codice e che addirittura il 18% abbia dovuto introdurre misure più gravose rispetto alla progettazione ordinaria.

E' probabile che le risposte siano condizionate più dalle esperienze progettuali pregresse dei professionisti che dall'effettivo utilizzo del Codice.

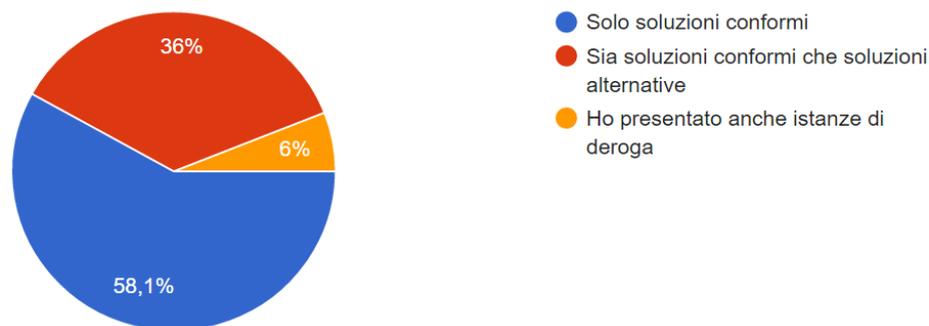
È infatti noto (fonte VVF) che, alla data di compilazione del presente sondaggio, Comandi VVF d'Italia avevano esaminato circa 250 richieste di valutazione progetto elaborate con il Codice; quindi le 534 risposte alla domanda n. 5 sono state fornite anche da professionisti che non avevano ancora un'esperienza diretta di progettazione con il DM 03/08/2015.

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 6

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Progettando con il Codice hai utilizzato soluzioni progettuali: (534 risposte)



COMMENTO

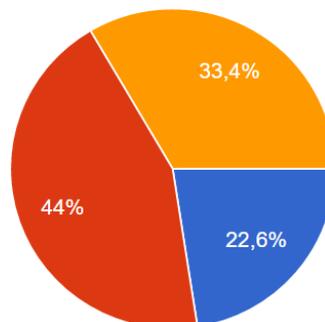
Verosimile e plausibile che il 58,1% degli intervistati abbia adottato solo soluzioni conformi. Interessante che ben il 36% abbia fatto ricorso anche a soluzioni alternative.

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 7

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Pensi che il metodo su cui si basa il Codice: (1441 risposte)



- Costituisca solo un nuovo approccio, senza particolari prospettive
- Sarà vincente se verranno introdotte le RTV (Regole Tecniche Verticali)
- Sia innovativo anche solo per le RTO (regole tecniche orizzontali) a favore delle attuali attività non normate

COMMENTO

Molto incoraggiante la quota del 33,4% degli ingegneri che ritengono il Codice di prevenzione incendi uno strumento innovativo, anche per la sola RTO (applicabile alle attività non normate).

Che il 44% degli intervistati affidi all'integrazione delle RTV l'affermazione del Codice rappresenta il segnale più forte e incontrovertibile che emerge dall'intero sondaggio, confermato anche dai commenti liberi finali che ne ribadiscono la richiesta.

La percentuale degli scettici (22,6%) è significativa, ma fisiologica nel contesto di una nuova regola tecnica radicalmente innovativa.

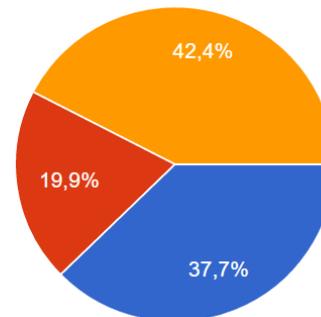
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 8

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Cosa proponi per migliorare il Codice e favorirne l'applicazione più diffusa ?

(1441 risposte)



- E' necessario un software per applicare correttamente ed agevolmente il metodo
- Rendere il Codice obbligatorio e non alternativo alle attuali regole tecniche
- Integrare quanto prima le RTV

COMMENTO

Anche in questa risposta la maggioranza degli intervistati ritiene che l'affermazione definitiva del Codice sia subordinata all'integrazione delle RTV mancanti.

È invece marginale (19,9%) la quota dei colleghi interessata alla cogenza assoluta ed esclusiva del Codice, con l'abolizione del cosiddetto "doppio binario"; infatti chi già utilizza volontariamente ed apprezza gli strumenti del nuovo Codice non avrebbe alcun beneficio dalla sua futura obbligatorietà; di contro, chi non fa ricorso al Codice non ne chiederà mai l'imposizione forzata.

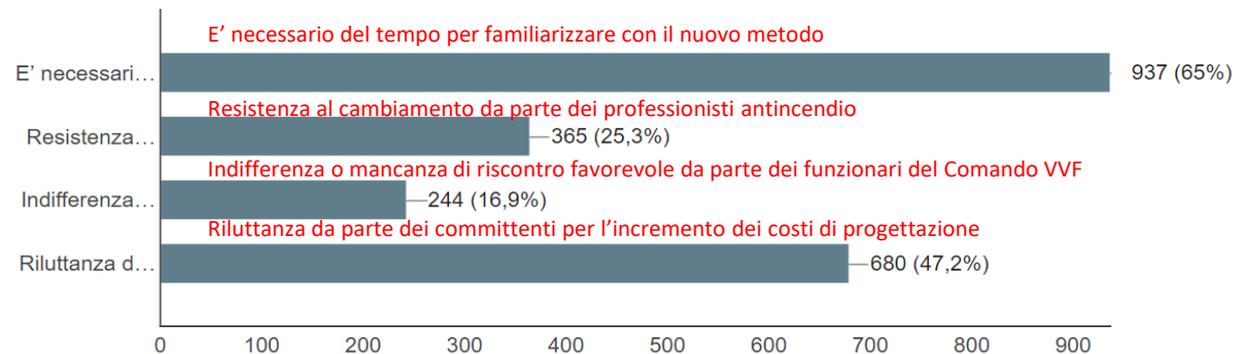
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 9

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Qual è il principale ostacolo alla diffusione del Codice come riferimento per la progettazione di prevenzione incendi? (max 2 opzioni)

(1441 risposte)



COMMENTO

Questa domanda consentiva di selezionare una o due opzioni e circa la metà dei partecipanti ha fornito due risposte, sulle quattro disponibili.

Molto sincera l'autocritica dei professionisti circa l'inerzia nel cimentarsi con il Codice, la naturale resistenza al cambiamento e l'esigenza di un periodo di tempo per assimilare i nuovi metodi di progettazione.

Marginale, ma non trascurabile, la quota di professionisti antincendio che attribuisce anche ai funzionari dei Vigili del Fuoco un "ostacolo" alla diffusione del Codice in termini di indifferenza o disincentivo (come rilevabile dai commenti – risposta 11).

Meritevole di analisi ed approfondimento la responsabilità/resistenza derivante dai committenti, restii a premiare un progetto di maggiore qualità; questa critica può in parte ritorcersi contro i professionisti stessi, nella misura in cui non siano stati in grado di far cogliere al committente i reali e concreti vantaggi (anche economici) derivanti dal nuovo approccio progettuale del Codice.

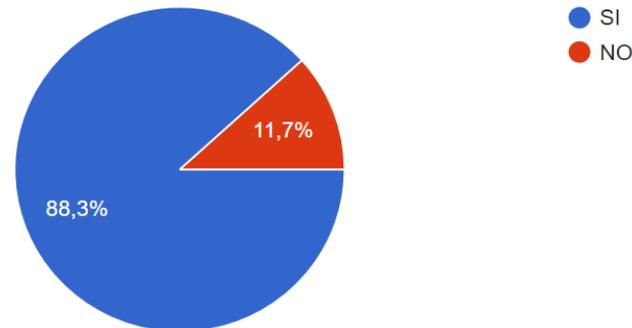
RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 10

GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA CNI

Pensi che la formazione offerta dagli Ordini possa aiutare i professionisti antincendio nella comprensione ed applicazione del Codice ?

(1441 risposte)



COMMENTO

Molto confortante l'altissima fiducia ed aspettativa (88,3%) dei colleghi nei confronti della formazione organizzata dagli Ordini.

Il segnale è chiaro ed induce a proseguire e migliorare nell'offerta formativa.

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

DOMANDA 11

COMMENTO

Il 47% degli intervistati ha lasciato anche un suggerimento/commento per migliorare il Codice e consentirne l'applicazione più agevole e diffusa.

I commenti (680 su 1.441 ingegneri che hanno completato il questionario, di cui 665 utili e comprensibili) sono stati classificati in 10 categorie, come elencato nella tabella seguente, con indicazione delle relative percentuali.

RISULTATI DEL SONDAGGIO, ANALISI E COMMENTI

	Argomenti principali e significativi dei commenti liberi	%
a	Richiesta di corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dagli Ordini, soprattutto con esempi pratici di progettazione, docenze qualificate (più progettisti che funzionari VVF); possibilmente formazione a basso costo o gratuita.	31%
b	Pareri favorevoli al Codice, con auspicio di semplificazione e chiarimenti di alcuni passaggi; richiesta di un manuale esplicativo con esempi; un numero esiguo di commenti chiede l'obbligatorietà del Codice.	21%
c	Richiesta di pubblicazione immediata di tutte le RTV mancanti, per estendere il campo di applicazione del Codice a tutte le attività soggette. La definitiva affermazione del Codice viene affidata all'integrazione delle RTV.	14%
d	Si ritiene che un software applicativo (a basso costo) possa aiutare molto i progettisti.	9%
e	Vari commenti fuori tema o non direttamente in relazione con il Codice: migliorare i procedimenti di prevenzione incendi, ridurre la burocrazia, incentivare la diffusione della FSE, idee confuse.	7%
f	Commenti scettici o nettamente contrari all'applicazione del Codice e richiesta di ritiro del decreto.	6%
g	Gli ostacoli alla diffusione del Codice vengono attribuiti a resistenze e scetticismo manifestato apertamente da alcuni funzionari dei VVF; alcuni Comandi emetterebbero ancora pareri con prescrizioni di natura discrezionale e non coerenti con il Codice; si auspica una preparazione più approfondita da parte dei funzionari VVF. Richiesta di maggiore collaborazione e disponibilità a favore dei professionisti.	6%
h	Si chiede più tempo per poter familiarizzare con il nuovo metodo introdotto dal Codice; si riconosce che l'approccio è più laborioso ed impegnativo, ma si esprime fiducia e volontà di imparare; commento legato alla richiesta di formazione da parte degli Ordini.	4%
k	I committenti non colgono i vantaggi reali indotti dalla progettazione con il Codice e guardano solo all'aspetto economico, premiando ancora la progettazione tradizionale, meno onerosa. Si chiedono azioni di sensibilizzazione e approfondimento culturale verso i committenti. <i>COMMENTO: In coerenza con le risposte alla domanda n. 9, si trascura il ruolo fondamentale del professionista nel "convincere" il committente della migliore qualità progettuale che, quand'anche più onerosa, può comportare consistenti risparmi nella realizzazione delle opere di adeguamento</i>	2%
l	Il Codice "scarica" troppa responsabilità sui professionisti, sgravando i funzionari VVF, senza compensare con un'adeguata integrazione del riconoscimento economico.	1%

CONCLUSIONI

1. L'indagine rivela un interesse notevole per la materia, ma ancora un utilizzo non diffuso, sulle cui ragioni appare necessario fare alcuni ragionamenti.

CONCLUSIONI

2. In primo luogo non ci si è prodigati abbastanza, salvo poche eccezioni, nella diffusione del Codice sia nei confronti dei tecnici dei Vigili del Fuoco, sia verso i professionisti.

CONCLUSIONI

3. Sarà necessario “lavorare” ancora sul ruolo fondamentale del professionista nel convincere il committente della migliore qualità del progetto che, quand’anche più oneroso, può aprire un ventaglio di gradi di libertà progettuali che si traducono in nuove opportunità per la soluzione di tutte le criticità produttive ed i vincoli architettonici. Questo quadro è sfavorito anche dall’assenza di promozione ed informazione da parte delle rappresentanze delle categorie produttive e commerciali nei confronti dei propri associati, diretti beneficiari delle soluzioni innovative offerte dal Codice
(da qui l’incontro odierna ed altri che saranno successivamente organizzati).

CONCLUSIONI

4. E' necessario introdurre il Codice come materia di insegnamento in tutti i corsi destinati a funzionari e dirigenti del Corpo ed i vertici del Corpo dovrebbero inserirlo come obiettivo strategico.

CONCLUSIONI

5. Dall'esperienza sul campo si nota come inserendo il Codice nei programmi dei nuovi corsi base di prevenzione incendi, destinati ai professionisti più giovani, questa materia venga di fatto velocemente assimilata dai tecnici.

CONCLUSIONI

6. L'impegno degli Ordini e del CNI sarà su questo nuovo fronte, senza trascurare che anche i funzionari dei Vigili del Fuoco dovranno fare la loro parte.

Grazie per l'attenzione